

Piano Triennale Dipartimentale 2023-2025

Dipartimento di Economia e Diritto

3° monitoraggio annuale – dicembre 2025

1. Sintetico commento sull'andamento del PTD (massimo 1000 parole)

Questo terzo monitoraggio annuale valuta lo sviluppo delle attività del Dipartimento di Economia e Diritto in relazione agli obiettivi dichiarati a luglio 2022, a distanza di circa un triennio.

Nel 2025 il DED ha lavorato al consolidamento dei risultati conseguiti e al rafforzamento delle azioni necessarie per completare gli obiettivi ancora in corso.

In sintesi, il monitoraggio a chiusura del 2025 conferma risultati positivi su quasi tutte le soglie target previste dal PTD. Il dato riguarda le tre aree – didattica, ricerca e terza missione – nelle quali gli obiettivi sono stati, in molti casi, significativamente superati.

Il Dipartimento è consapevole che questi risultati, prevalentemente quantitativi, andranno accompagnati, anche per il prossimo triennio, con un consolidamento delle strategie e delle azioni che hanno sostenuto l'operato del DED fino a qui.

L'impegno riguarderà anche il consolidamento delle nuove prassi di lavoro per affinare le iniziative orientate a sostenere gli obiettivi indicati.

Gli importanti risultati ottenuti al termine del triennio incoraggiano il DED a proseguire nelle proprie progettualità, che anche per il futuro triennio saranno caratterizzate dall'incremento della relazionalità con il territorio e gli stakeholder locali e nazionali. L'intento è quello di rafforzare il proprio ruolo nel contesto territoriale come interlocutore accademico qualificato per istituzioni, imprese e attori sociali.

Nel 2025 la lettura degli indicatori della Didattica va fatta con cautela perché per alcuni indicatori i dati più aggiornati disponibili si fermano all'anno precedente e, soprattutto, perché il confronto con il 2021 non è sempre pienamente omogeneo (cambiano i corsi inclusi nel calcolo).

Gli indicatori legati agli esiti occupazionali risultano sostanzialmente stabili, ma mostrano differenze interne tra corsi (con una performance più solida sul versante triennale rispetto a quello magistrale). Il segnale più netto e rilevante riguarda invece l'attrattività: l'andamento delle iscrizioni evidenzia una marcata crescita che supera ampiamente la soglia attesa, con un incremento particolarmente evidente nelle immatricolazioni. Il monitoraggio collega questa dinamica al rinnovamento ordinamentale dell'offerta formativa e all'avvio di un nuovo corso triennale, che ha rafforzato la capacità del Dipartimento di intercettare domanda e bisogni emergenti. A questo si aggiunge un impegno significativo nell'orientamento all'entrata.

Sul fronte delle carriere, la situazione appare più articolata: alcuni indicatori suggeriscono criticità da monitorare (in particolare il rischio di abbandono, anche se il dato non è del tutto confrontabile visti i cambiamenti nell'offerta).

Nel 2025 l'area Ricerca mostra un andamento complessivamente solido.

Il Dipartimento conferma quantità e qualità nelle pubblicazioni, sostenute da azioni interne mirate a favorire la produzione scientifica e il posizionamento su sedi editoriali/bibliometriche riconosciute.

L'attenzione alla riduzione dell'inattività ha prodotto risultati importanti: pur restando margini di miglioramento sul tema dei "senza pubblicazioni", il quadro complessivo è positivo e, soprattutto, non emergono criticità rispetto alla produttività richiesta in ottica VQR. Sul versante della qualità, gli obiettivi risultano in larga parte raggiunti, anche se il monitoraggio segnala una lieve polarizzazione: una maggioranza colloca bene i prodotti, ad esempio con pubblicazioni in fascia A, mentre un gruppo più ristretto fatica a raggiungere lo stesso tipo di collocazioni.

Per quanto concerne l'investimento in internazionalizzazione i risultati al termine del triennio sono incoraggianti. Il personale docente del DED, in relazione agli indicatori relativi a partecipazione e organizzazione di eventi, mobilità in entrata/uscita e iniziative di networking, risulta stabilmente sopra target. Particolarmente significativo l'incremento delle pubblicazioni con coautori esteri, interpretato come esito del lavoro di rete e degli scambi/visiting sostenuti dal DED. Anche la visibilità dei ricercatori, con riferimento alla presenza e all'aggiornamento dei profili nei database, si mantiene stabile e sopra la soglia attesa. L'unico nodo realmente critico riguarda la progettualità competitiva e la capacità di attrarre fondi, soprattutto sul piano internazionale, dove si registra una debolezza più strutturale.

Il monitoraggio collega parte di questo risultato anche a fattori di contesto (es. minore disponibilità di specifici bandi nazionali in alcuni periodi), ma riconosce la necessità di rafforzare le strategie di candidatura di proposte nei bandi competitivi. In questa direzione si collocano sia il mantenimento di misure di premialità per chi presenta progetti anche se non finanziati, sia il rafforzamento della governance (deleghe specifiche su progettazione e network).

Infine, sul piano delle infrastrutture, è rilevante il potenziamento della biblioteca dipartimentale (trasferimento e ampliamento della fruibilità), come supporto alle attività di ricerca.

Anche con riferimento alla terza missione si osserva che la quasi totalità degli indicatori mostra dei valori notevolmente sopra soglia, a dimostrazione della ricchezza delle attività condotte, quali ad esempio l'intensa attività seminariale e di promozione degli eventi divulgativi organizzati presso il Dipartimento, che hanno visto la partecipazione di soggetti esterni all'ambito accademico. Questi hanno avuto una elevata visibilità, come anche documentato dal numero dei comunicati apparsi su canali esterni all'Ateneo. Fra gli indicatori rilevati emerge un solo punto di debolezza riferibile al numero di convenzioni attive con gli interlocutori locali. Nella sezione dedicata (sez. 4) sono precisate le motivazioni e suggeriti gli ambiti di intervento, anche in linea con quanto già osservato nel precedente monitoraggio, di cui tener conto nella fase di stesura del nuovo piano.

2. Sintetico commento sull'andamento degli indicatori previsti negli obiettivi/azioni della DIDATTICA (massimo 1000 parole)

Il Piano triennale di Dipartimento prevede quattro macro-obiettivi per la didattica. Relativamente all'obiettivo consistente nel Monitoraggio e aggiornamento dei percorsi formativi, sono stati presi in considerazione gli indicatori iC25 (Percentuale di laureandi

complessivamente soddisfatti del CdS) e iC26 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza), la cui ultima rilevazione disponibile è relativa al 2024 (il Piano triennale di Dipartimento aveva preso in considerazione la rilevazione dell'anno 2021). Con riferimento all'indicatore iC25, risultano attualmente disponibili i soli dati relativi ai CdS EBAM e MMI, la cui media risulta del 93,7%, leggermente inferiore rispetto alla media ponderata relativa all'anno 2021 (95,3%). Da notare che mentre il valore nel monitoraggio precedente includeva le valutazioni espresse da due corsi magistrali (CDA e MIF) e uno triennale (EBAM), il valore attuale si riferisce solo al corso triennale (EBAM) e al corso magistrale (MMI). Il dato per la LM-16 non è ancora disponibile.

Il valore dell'iC25 è più basso nella laurea magistrale (85,2%) rispetto alla laurea triennale (97,1%). Per quanto riguarda l'indicatore iC26, è disponibile solo il dato relativo a LM-77 (93,8%). Il confronto con il 2021 (66,7% considerando CDA+MIF e 56,25% per il solo CDA) va quindi interpretato con cautela, perché cambia l'insieme dei corsi di studio inclusi nel calcolo. Va inoltre ricordato che l'iC26 riguarda esclusivamente le lauree magistrali: per le lauree triennali l'indicatore corrispondente è l'iC06TER. Di conseguenza, per un'analisi più completa è opportuno considerare anche quest'ultimo, che per L-18 (unico corso per cui il dato è disponibile) mostra un lieve incremento, passando dal 78,9% del 2021 all'80,0% del 2024.

In relazione all'obiettivo relativo all'aumento dell'attrattività dei corsi di studio erogati dal Dipartimento, sono stati presi in considerazione i dati relativi agli studenti iscritti ai corsi di laurea e agli studenti iscritti al primo anno di corso reperibili sul Monitor Integrato di Ateneo (MIA). L'incremento percentuale rilevato, rispetto agli obiettivi fissati nel Piano Triennale di Dipartimento, va significativamente oltre la soglia target indicata. In particolare, il dato relativo agli iscritti è passato da 578 studenti (rilevazione 11/02/2023) a 816 studenti (rilevazione 14/2/2026), con un incremento del 41,18%. Gli iscritti al primo anno sono invece passati da 206 (11/02/2023) a 358 (21/02/2026), con un incremento del 73,79%. Si noti che per l'anno accademico 2022/23, si è deciso di non considerare il numero finale di iscritti e di iscritti al primo anno (pari rispettivamente a 625 e 221) ma piuttosto i valori rilevati alla data più vicina possibile rispetto a quella disponibile per l'anno accademico 2025/26, in modo da poter effettuare un confronto più equo sull'andamento delle iscrizioni, che generalmente variano in maniera consistente nel corso dell'anno. Il confronto tra l'incremento degli iscritti totali e quello degli iscritti al primo anno indica che la crescita delle immatricolazioni ha contribuito a invertire la tendenza negativa degli ultimi anni sugli iscritti complessivi. Tale andamento è ascrivibile a fattori di contesto (eventi sismici e periodo Covid), nonché all'intensificata attività di orientamento e al processo di innovazione e rinnovamento dell'offerta formativa. A tal proposito si segnala il cambio ordinamentale di tutti i corsi di laurea del Dipartimento, sia quelli triennali che quelli magistrali. È stato inoltre attivato un nuovo corso triennale in *Data Analysis* per le Scienze Sociali che sta generando una buona attenzione in termini di iscrizioni. Nei dati MIA non compaiono i dati degli iscritti al corso di laurea magistrale interdipartimentale in Archeologia e Sviluppo dei Territori, i cui numeri, da codice corso, vengono attribuiti al Dipartimento di Studi Umanistici. Anche

questo corso sta raccogliendo interesse in quanto a numero di iscritti e testimonia la buona collaborazione che il Dipartimento sta ponendo in essere per supportare il rinnovo dei corsi di laurea anche degli altri dipartimenti.

Con riguardo all'obiettivo di sostenere nel percorso di studi gli studenti iscritti, come deciso ed inserito nel PTD, sono stati presi in considerazione gli indicatori iC24 (percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni) e iC16 (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno). L'ultima rilevazione disponibile è relativa al 2023 (il Piano triennale di Dipartimento aveva preso in considerazione la rilevazione dell'anno 2020). Infine, per l'indicatore iC24, risultano allo stato disponibili i dati di EBAM, MMI e ETA, la cui media pesata è del 49,3%. Tale dato, purtroppo più elevato del precedente (23,7%), risulta comunque solo parzialmente confrontabile con il precedente, visti i diversi CdS interessati. Con riferimento all'indicatore iC16, risultano disponibili i dati relativi a tutti i CdS. La media pesata è del 42,2%, con un incremento rispetto alla rilevazione precedente (dato che si è leggermente modificato a seguito degli aggiustamenti sui dati delle SMA ed è ora pari a 38,9%). Relativamente all'obiettivo di migliorare la qualità della didattica, l'indicatore iC09 (qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali - QRDLM) è pari a 1, dunque al di sopra della soglia prevista nel Piano Triennale di Dipartimento.

3. Sintetico commento su andamento indicatori previsti negli obiettivi/azioni della RICERCA (massimo 1000 parole)

Il PTD prevede tre macro obiettivi per la ricerca.

Per quanto riguarda il primo, il “**rafforzamento della ricerca**”, il Dipartimento ha incentrato la sua attenzione sia sulla quantità che sulla qualità delle pubblicazioni e sulla riduzione del tasso di inattività. Con lo scopo di consolidare e migliorare questi risultati, il Dipartimento ha portato avanti tutte le azioni previste dal piano per sostenere la pubblicazione di lavori scientifici.

Relativamente alla quantità (obiettivo 1.1 Consolidare il numero di pubblicazioni), il target sul numero di contributi in rivista e libri è stato ampiamente raggiunto in ogni anno del triennio. I contributi in volume risultano invece ridotti nel 2025, ma questo potrebbe essere parzialmente dovuto al caricamento dei prodotti in piattaforma che i ricercatori fanno solitamente per la procedura VTR e che avviene dopo rispetto al monitoraggio. Per quanto riguarda l'attivazione della collana e la pubblicazione di un volume ogni due anni (indicatori 1.1.3 e 1.1.4), l'obiettivo era già stato raggiunto nel 2024 (e un nuovo volume è programmato per il 2026). Nel complesso, si è consolidato il numero di pubblicazioni e quindi l'obiettivo 1.1 va considerato raggiunto.

Relativamente al secondo obiettivo (1.2 Ridurre il tasso di inattività), sono stati raggiunti due target su tre. L'indicatore 1.2.1 si prefigurava di portare a zero il “Numero di docenti senza pubblicazioni negli ultimi tre anni” e l'obiettivo non è stato raggiunto, seppur di poco, essendovi a fine 2025 un solo ricercatore senza pubblicazioni. Si è ampiamente superato il

target per l'indicatore 1.2.2 "Numero di docenti non produttivi ai sensi della VTR", sia per l'effettivo miglioramento della produttività dei meno attivi, sia per la variazione dei criteri VTR, dove si è ridotto da 3 a 2 il numero di contributi nel triennio necessari per essere considerati attivi. L'indicatore 1.2.3 (numero di "non produttivi VTR" autori di contributi nei volumi collettanei) aveva già ampiamente superato il target nel 2024, grazie all'Azione 1.2.1 (coinvolgimento come coautori dei volumi collettanei di coloro che sono risultati non produttivi ai sensi dell'ultima VTR). Questa azione, visto il lag temporale della VTR (la VTR 2025 ha riguardato i prodotti 2021-2023), ha contribuito al miglioramento del già citato indicatore 1.2.2. Nel complesso l'obiettivo di riduzione del tasso di inattività è stato raggiunto, anche se permane un piccolo margine di miglioramento (un inattivo ancora presente).

Riguardo al terzo obiettivo relativo alla qualità delle pubblicazioni (1.3 Aumentare il numero di pubblicazioni e il numero di ricercatori che abbiano pubblicato nell'ultimo triennio almeno un articolo in riviste di classe A e/o presenti nelle banche dati bibliometriche WoS e/o Scopus), i target sono stati mediamente raggiunti per tre indicatori su quattro. L'unico indicatore non raggiunto, anche se di pochissimo, è il "1.3.3 Numero ricercatori con almeno una pubblicazione in riviste di classe A nell'ultimo triennio". Questo denota, come già rimarcato nel precedente monitoraggio, come vi sia una certa polarizzazione tra una maggioranza di ricercatori che riesce ad avere prodotti ben collocati e un gruppo di ricercatori che sembra non riuscire a raggiungere una collocazione con le caratteristiche elencate.

Il secondo macro obiettivo è relativo a **"una ricerca multidisciplinare nel contesto nazionale e internazionale"** e prevede obiettivi e azioni volti ad aumentare la partecipazione ad eventi nazionali ed internazionali, a promuovere l'internazionalizzazione del Dipartimento, a potenziare la visibilità dei ricercatori del Dipartimento. La totalità dei target previsti per gli indicatori è stata raggiunta in tutti e tre gli anni monitorati. In particolare, per quanto riguarda le partecipazioni e l'organizzazione di seminari, convegni e conferenze (2.1.1 e 2.1.2), i target sono stati sempre ampiamente superati. Stessa cosa per il numero di docenti in mobilità in uscita e in entrata. Una menzione speciale va fatta per l'indicatore 2.2.3 (Numero pubblicazioni scientifiche con coautori afferenti ad altre università o istituzioni estere) che è notevolmente cresciuto nel 2025, a conferma del buon lavoro di rete fatto negli anni. L'obiettivo 2.2 (Promuovere l'internazionalizzazione del Dipartimento) può dirsi, quindi, raggiunto. Infine, l'indicatore 2.3.1 (Numero di ricercatori presenti e con profilo aggiornato nei database Google scholar e/o Scopus e/o WoS) è rimasto stabile nel 2025, sopra il target prefissato. Dunque, anche l'obiettivo 2.3 (Potenziare la visibilità dei ricercatori) è stato raggiunto.

Il terzo macro obiettivo riguarda la **raccolta di finanziamenti esterni e la funzionalità della biblioteca dipartimentale**. Relativamente al primo aspetto (obiettivo 3.1 Favorire il reperimento di fondi tramite progetti in risposta a bandi nazionali ed internazionali di

finanziamento alla ricerca) non si è riusciti a raggiungere nessuno dei tre target prefissati e, quindi, questo è l'unico obiettivo che non può considerarsi raggiunto. In particolare, il target per l'indicatore 3.1.1 (Numero progetti presentati) è stato sfiorato essendo stati presentati 24 progetti nel triennio contro un obiettivo di 25. Più distanti dal target sono invece risultati gli indicatori 3.1.2 (Numero progetti finanziati) e 3.1.3 (Ammontare di fondi reperiti tramite progetti): il primo si è fermato a 6 progetti finanziati contro un obiettivo di 8 e il secondo a circa 321.804€ contro un obiettivo di 450.000€ ad indicare che i progetti vincitori sono stati finanziati mediamente con importi non molto elevati. In generale il DED si è caratterizzato negli anni per una discreta capacità di reperimento di fondi su bandi competitivi nazionali e la mancanza di bandi come il PRIN (che era stato molto importante per la performance del 2023) nel biennio 2024-2025 ha sicuramente penalizzato il risultato. Da segnalare, però, la limitata progettualità del DED sul fronte internazionale e la conseguente assenza di finanziamenti ottenuti su bandi europei. L'azione proposta per raggiungere l'obiettivo 3.1 (il Dipartimento assegna risorse a titolo di premialità ai ricercatori che hanno partecipato alla presentazione di proposte progettuali che non sono state successivamente finanziate, per sostenere chi ha sviluppato idee e si è attivato con proposte in processi competitivi) andrà quindi probabilmente mantenuta, ma, accanto a questa, occorrerà capire se è possibile proporre ulteriori azioni. A supporto di questa strategia, si ricorda come la direttrice di Dipartimento abbia delegato due ricercatori sul tema della progettualità (Prof. Roberto Lampa - Delegato alla Progettazione della Ricerca nazionale ed europea, Prof. Alfonso Carfora - Delegato Erua), in modo da dare impulso a questo aspetto della ricerca Dipartimentale.

Per quanto riguarda l'obiettivo 3.2 (Potenziare la biblioteca Dipartimentale), come programmato, la biblioteca è stata trasferita dai locali della sede di via Crescimbeni 14 ai locali del CASB e, a partire dal 25 Settembre 2024, è fruibile per 55 ore settimanali, ampliando così l'orario di apertura, che precedentemente era di 23 ore settimanali, superando il target prefissato per l'indicatore 3.2.1 (Numero di ore settimanali di apertura della biblioteca).

4. Sintetico commento su andamento indicatori previsti negli obiettivi/azioni della TERZA MISSIONE (massimo 1000 parole)

Il PTD prevede per la terza missione due macro-obiettivi.

Il primo macro-obiettivo riguarda la promozione e lo sviluppo di attività di terza missione da realizzare mediante due sotto-obiettivi che si differenziano per il loro carattere locale o extra-locale.

Il primo sotto-obiettivo attiene alla promozione di attività di terza missione da sviluppare in collaborazione con interlocutori locali. Le azioni connesse riguardano: la stipula di accordi o convenzioni di carattere locale (1.1.1), la realizzazione di iniziative di formazione per la qualificazione del personale di enti ed istituzioni (1.1.2), l'organizzazione di attività

seminariali di interesse per le imprese e le istituzioni locali (1.1.3) e, infine, favorire il coinvolgimento dei docenti in programmi di sviluppo locale (1.1.4).

Per il 2025, gli indicatori rilevati per queste azioni risultano rispettivamente: 4 convenzioni attive (soglia 10), 3 corsi professionalizzanti rivolti agli enti (soglia 2), 58 seminari divulgativi aperti alla cittadinanza (soglia 5) e 5 docenti che hanno partecipato a progetti di sviluppo locale nel triennio (soglia 2). Pertanto, tre soglie su quattro sono state raggiunte, mentre per il dato sottosoglia, relativo al numero delle convezioni ed accordi attivi, si osserva che l'impegno del DED si è profuso maggiormente su accordi nazionali che regionali. In generale, il quadro illustrato evidenzia un adeguato lavoro sviluppato dal Dipartimento con gli interlocutori locali e rivela una ottima capacità di organizzare e promuovere attività seminariali di potenziale interesse per le imprese e le istituzioni locali.

Il secondo sotto-obiettivo riguarda l'ampliamento delle attività volte a costituire interlocuzioni a livello nazionale e internazionale da realizzarsi attraverso: convenzioni con interlocutori extra locali (1.2.1), eventi interni di terza missione con ospiti esterni (1.2.2) e eventi esterni di terza missione (1.2.3). I relativi indicatori per il 2025 risultano, in ordine, pari a 7 convenzioni attive (soglia 5), 46 eventi interni che hanno coinvolto ospiti esterni (soglia 3) mentre i docenti del dipartimento hanno partecipato a 4 eventi esterni di livello nazionale e/o internazionale (soglia 3).

Tutti gli indicatori relativi a tale sotto-obiettivo risultano pertanto ampiamente superati mostrando una spiccata attività di interlocuzione da parte del dipartimento a livello nazionale ed internazionale. Da una lettura congiunta degli indicatori 1.1.1 e 1.1.2 emerge come il Dipartimento, si conferma come, pur non avendo raggiunto il numero di accordi e convenzioni auspicato a livello locale, ha però compensato questo indicatore operando a livello extra-locale dove è riuscito a realizzare accordi e convenzioni in misura superiore rispetto al livello minimo auspicato, evidenziando una crescente capacità del Dipartimento di costruire alleanze e collaborazioni con interlocutori di rilevanza almeno nazionale.

Il secondo macro-obiettivo per la terza missione riguarda il miglioramento del monitoraggio e della comunicazione delle attività del Dipartimento da realizzarsi attraverso l'acquisizione e la configurazione di un sistema CRM per la raccolta delle informazioni (2.1), la predisposizione di una pagina web dedicata alla terza missione del dipartimento (2.2) e la realizzazione di comunicati divulgativi delle attività svolte (2.3).

La pagina web del dipartimento relativa alla Terza Missione risulta realizzata (<https://economiaediritto.unimc.it/it/terza-missione>), così come l'infrastruttura CRM per le sezioni, eventi, ricerca e terza missione è stata completata. La piattaforma CRM ha consentito un monitoraggio più puntuale degli eventi di terza missione organizzati dal dipartimento. Ciononostante, si ritiene che su questo punto ci sia ancora margine di miglioramento. A tal fine, nel prossimo piano triennale sarà sicuramente perseguita una razionalizzazione degli indicatori cercando un raccordo con i sistemi di monitoraggio e database già operativi. Di rilievo, infine, quanto realizzato in termini di comunicazione all'esterno delle attività realizzate: il numero di comunicati apparsi su canali esterni all'ateneo (articoli su siti istituzionali, su stampa locale, web etc.) delle iniziative di ricerca,

didattica e terza missione del dipartimento durante il 2025 risultano pari a 38 lanci e pertanto la soglia (3) risulta ampiamente superata. Tale risultato è frutto delle numerose iniziative dei delegati e dei docenti tutti e della collaborazione intrapresa con società esterne di pubbliche relazioni impegnate ad accrescere la visibilità del dipartimento.

Nel caso dai commenti precedenti risultassero criticità (scostamenti significativi dal target preventivato), o fossero visibili nuovi accadimenti e opportunità di miglioramento, è necessario compilare anche la sezione che segue.

5. Azioni di miglioramento (massimo 1000 parole)

In vista del prossimo PTD, appare prioritario rafforzare le azioni di monitoraggio delle carriere degli studenti, con particolare attenzione al rischio di abbandono nei primi anni, attraverso tutorato mirato e strumenti di orientamento in itinere. Sarà inoltre opportuno consolidare le iniziative di raccolta di informazioni puntuali sui percorsi e provenienti dall'accompagnamento al placement. Un ulteriore ambito di intervento riguarda il miglioramento della continuità e regolarità negli studi, valorizzando pratiche didattiche innovative e una maggiore integrazione tra insegnamenti, ad esempio, anche attraverso una revisione delle propedeuticità. La raccolta e l'analisi sistematica dei feedback degli studenti consentiranno di promuovere azioni correttive tempestive. Infine, andrà mantenuta e aggiornata nel tempo la strategia di rinnovamento dell'offerta formativa, per consolidare l'attrattività registrata e intercettare nuovi bisogni formativi emergenti.

Nel prossimo PTD, il punto più urgente è rafforzare in modo strutturale la capacità di attrarre finanziamenti competitivi, soprattutto internazionali: serve un percorso stabile di supporto alla progettazione (scouting bandi, mentoring, revisione tra pari delle proposte, servizi di supporto). In parallelo, va consolidata una politica di incentivi e riconoscimenti per chi presenta progetti (anche non finanziati) e per chi coordina partenariati, così da aumentare volume e qualità delle candidature. Per ridurre ulteriormente le aree di fragilità è utile mantenere azioni mirate contro l'inattività e prevedere interventi di accompagnamento per chi fatica a collocare prodotti su sedi più qualificate (writing support, co-authoring, piani individuali). Andrebbe anche potenziato il sostegno a networking e mobilità (visiting, seed funding per collaborazioni) per alimentare co-pubblicazioni e progetti.

Con riferimento alle azioni previste nel PTD (2023-2025) per la terza missione, visti i positivi risultati raggiunti, le criticità evidenziate con riferimento all'indicatore 1.1.1, e tenuto conto della difficoltà nel censire le varie attività, il Dipartimento porrà una attenzione particolare alla qualità delle rilevazioni e alla revisione degli indicatori. Si ribadisce pertanto l'auspicio di realizzare, a partire dal prossimo Piano Triennale Dipartimentale (2026-2028), un processo di semplificazione e di armonizzazione degli indicatori richiesti con i relativi

strumenti di monitoraggio, anche alla luce dei requisiti di AVA3, mettendo così a frutto l'esperienza legata ai monitoraggi evidenziati sul triennio trascorso.